

**TUNNEL SOTTO IL PORTO** ❖ Le verifiche tecniche hanno dimostrato che il disegno può essere modificato come chiede l'Autorità portuale

# Calata Gadda si può salvare

*Doria: «Sarebbe uno spreco di denaro pubblico lasciare il progetto incompiuto»*

Il progetto del tunnel sotto il porto si può modificare per "salvare" calata Gadda, come chiede l'Autorità portuale. È il risultato della verifica tecnica chiesta dalla Tunnel di Genova spa, su mandato di Comune e Autorità portuale, i due soci della spa in liquidazione. Dopo l'accordo raggiunto fra Autorità portuale e Ministero della Marina Militare per trasferire l'Istituto Idrografico della Marina nell'ex lavanderia industriale di Calata Gadda, l'Autorità portuale ha chiesto, infatti, di modificare il progetto del tunnel - che, in centro, sarebbe dovuto uscire proprio in corrispondenza di Calata Gadda. La richiesta è stata, invece, quella di non toccare quest'area e, quindi, di non prevedere neppure il parcheggio interrato previsto lì, per consentire il trasloco dell'Idrografico. Nell'assemblea dei soci di dicembre, il sindaco Marco Doria e il presidente dell'Autorità portuale, Luigi Merlo, hanno dato mandato al presidente-liquidatore della Tunnel di Genova, Giancarlo Bonifai, di fare una verifica tecnica - a costo zero - sulla possibilità di modificare il progetto. Bonifai ha quindi invitato progettisti del tunnel e tecnici di Comune e Autorità portuale e «i tecnici spiega - hanno stabilito che è possibile non toccare Calata Gadda e che ci sono due ipotesi percorribili per modificare il progetto in questa direzione». Altre modifiche, meno complesse, saranno necessarie per adeguare anche l'altro imbocco del

tunnel al nuovo disegno del nodo di San Benigno, modificato dopo che il progetto del tunnel sotto il porto era già stato realizzato. «Ho convocato un'altra assemblea

dei soci per il 29 gennaio - annuncia Bonifai - In quella sede il **Sindaco** e il Presidente dell'autorità dell'Autorità mi diranno se a questo punto devo commissionare la modifica del progetto». Se da Doria e Merlo arriverà il via libera, la società per il tunnel dovrà bandire probabilmente una gara per assegnare la nuova progettazione, utilizzando il milione di euro che ha ancora in cassa, dopo che ne erano stati spesi circa 3 (tutti fondi pubblici) per la progettazione preliminare del tunnel.

Ieri, intanto, il **Sindaco** in consiglio comunale ha confermato l'interesse della sua amministrazione per l'opera. «Ritengo che quest'opera possa essere importante e migliorativa della grande mobilità urbana consentendo un passaggio veloce del traffico veicolare evitando di appesantire la sopraelevata - ha detto Doria - Se si realizzasse un'opera di questo tipo, si potrebbe prendere in considerazione la possibilità di superare la sopraelevata». Quanto poi alla necessità di modificare il progetto: «Lo spreco di denaro pubblico sarebbe quello di restituire il milione di euro non speso lasciando incompiuto il progetto» ha osservato Doria. Ma la capogruppo del Pdl, Lilli **Lauro**, gli ha ricordato che «il consiglio comunale ha deciso di liquidare la società per il tunnel. Se lei **Sindaco** ha cambiato idea - ha aggiunto **Lauro** - deve venire in consiglio comunale e proporre di bloccare la liquidazione della società». E un'ipotesi in cantiere è quella di bloccare, appunto, la liquidazione e trasformare la spa in una società a responsabilità limitata, con un capitale sociale ridotto.

[a.c.]

